



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Segreterie Nazionali

Roma, 19 novembre 2019

Oggetto: Richiesta Attivazione Tavolo settore Business Travel

Via pec/email

Spettabile MISE
c.a. Il Ministro Stefano Patuanelli
c.a. capo di Gabinetto del Ministro
Avv. Vito Cozzoli
E-mail segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

p.c. Divisione III - Politiche per lo sviluppo
ecosostenibile e la competitività
c.a. dirigente Dott. BARTOLONI Antonio
E-mail antonio.bartoloni@mise.gov.it

Spettabile MIBACT
c.a. il Ministro Dario Franceschini
c.a. capo di Gabinetto prof. Lorenzo CASINI
E-mail: gabinetto@beniculturali.it
E-mail certificata:
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Il mercato dei viaggi di affari, il cosiddetto Business Travel, è un segmento estremamente significativo nell'ambito dell'industria turistica con una spesa stimata intorno ai 30 miliardi di euro l'anno.

I principali players del settore operano in contesto nazionale e transazionale, con sedi concentrate a Milano, Torino e Roma.

Negli ultimi tre anni che il settore ha registrato un incremento del 18% nel numero di viaggi e del 7% delle spese collegate. Il fenomeno dovuto alla tendenza al ribasso dei prezzi medi del business travel gestito, i cui costi calano anche rispetto all'andamento generale dei prezzi medi.

Le imprese italiane puntano quindi a una costante riduzione dei costi sui servizi, portando gli operatori del settore a individuare soluzioni sempre più drastiche.

Tale spinta, unita all'utilizzo di nuove tecnologie, sta aprendo scenari molto preoccupanti di delocalizzazione dei servizi in altri Paesi UE ed extra UE con l'obiettivo di ridurre il costo del lavoro.

Già nel febbraio del 2018 le scriventi incontravano il Codesto Spettabile Ministero in merito alla vertenza Carlson Wagolit Travel, uno dei principali operatori del settore, che aveva annunciato la chiusura della sede di Torino per effetto di un progetto di delocalizzazione in Polonia.

Nonostante la positiva soluzione della vertenza, che ha visto il salvataggio della sede di Torino e una gestione non traumatica degli esuberi dichiarati, non si sono fermati i programmi di delocalizzazione e di spostamento di servizi all'estero.

Nel corso del 2019 tali tendenze hanno continuato a manifestarsi con lo spostamento di parte della filiera produttiva in Paesi dell'Est Europa anche da parte di altri operatori, coma ad esempio Cisalpina Tours.

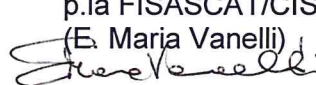
Le Scriventi ritengono che tali fenomeni non possano essere gestiti nell'ambito delle normali relazioni sindacali aziendali, in quanto connesse a dinamiche di concorrenza trasversali al settore, che si basa sull'acquisizione e vendita di servizi sulla base di gare.

Sono inoltre a sottolineare che tali operazioni di delocalizzazione, operate nell'ambito dei servizi e quindi non facilmente riscontrabile, seppur certamente documentabili, rischiano di aggirare e svilire le misure in discussione in ambito governativo e parlamentare volte a tutelare il sistema industriale italiano e un ritorno degli investimenti in ambito nazionale.

Le Scriventi sono quindi a reiterate la richiesta di attivazione di un tavolo in sede governativa (già inviata al MISE il 12 luglio 2018, senza alcuna risposta) volto ad analizzare le problematiche e a individuare misure di contrasto alle delocalizzazioni del lavoro connesso al comparto in oggetto.

Distinti saluti

p.la FILCAMS/CGIL
(L. De Zolt)


p.la FISASCAT/CISL
(E. Maria Vanelli)


p.la UILTUCS
(G. Fiorino)
